



SUL SITO ENCI

I FILMATI DELLE PROVE DEI CANI DA FERMA

di Cesare Bonasegale

Quali sono le finalità del filmati delle prove dei cani da ferma sul sito dell'ENCI?

La visione di quanto avviene realmente sul campo viene deformata

Da qualche mese nel sito dell'ENCI si possono vedere filmati che riprendono alcune fasi di prove di lavoro, fra le quali anche quelle dei cani da ferma. Nella fattispecie, è stata filmata una prova Speciale di Bracchi italiani in cui – a detta di più d'uno – sono state assegnate qualifiche tecnicamente discutibili ed immeritate. Ed in effetti, dopo aver visto il filmato, le critiche mi paiono fondate. Ma non di questo voglio trattare in questa pagina, bensì della scelta da parte dell'ENCI di esporre al pubblico questo tipo di filmati.

La produzione di film che illustrano il lavoro dei cani da ferma è tecnicamente molto critica e richiede una competenza cinofila che non può essere affidata all'operatore della telecamera, perché necessita di laboriosa post-produzione (... e lo dico essendo stato tra i primi a produrre documentari sui cani da ferma che hanno richiesto complesse fasi di montaggio, quindi tempi lunghi e costi alti). Infatti, se la telecamera riprende in "primo piano" il cane in cerca, si perde la percezione del modo con cui viene perlustrato il terreno e del rapporto fra il cane ed il suo conduttore; se invece le riprese avvengono in "campo lungo", il cane

diventa un insignificante puntino, tanto lontano da non evidenziare il portamento di testa, l'espressione di cerca, il modo con cui avviene il contatto col selvatico, la ferma, la sua soluzione, eccetera.

Cosa bisogna fare allora?

La mia scelta fu di effettuare le riprese contemporaneamente con due telecamere: una che filmava il cane in "campo lungo" ed un'altra col cane in "primo piano"; dopo di che, in post produzione, il mixaggio delle immagini prodotte dalle due telecamere forniva il giusto alternarsi fra la visione della cerca ripresa a distanza e la visione in particolare del lavoro del cane.

Detto ciò, è evidente che un simile lavoro per l'ENCI è improponibile, ma è altrettanto improponibile fornire la visione che si ha guardando i filmati che appaiono adesso sul sito dell'ENCI in cui:

- **o non si riesce ad apprezzare l'azione di cerca** (perché la telecamera è in "primo piano" sul cane);
- **oppure** (se le riprese sono in "campo lungo") **non consentono di apprezzare lo stile del lavoro**, il modo con cui avviene **il contatto con la selvaggina**, come viene effettuata **l'eventuale ferma**, come viene ri-

solta, ecc. ecc.

Premesso che non mi sono chiare quali siano le finalità che l'ENCI vuole perseguire con i filmati che mette in onda, è comprensibile che i problemi che ho più sopra descritti non siano evidenti per chi si occupa solo gestire il sito... ma mi sorprende che i tecnici di cinofilia venatoria accettino questo modo di filmare il lavoro dei cani da ferma.

A questo proposito tempo fa avevo proposto qualcosa di molto diverso. Il giudice delle prove deve dettare in diretta la sua relazione in un registratore audio che la ritrasmette via bluetooth ad un ricettore, che a sua volta trasforma automaticamente il suono vocale in un testo scritto. Così facendo il giudice, che descrive a voce alta quanto avviene sul campo alla presenza di un accompagnatore, non potrà descrivere come valida la ferma di un cane che sfrulla o rincorre; dopo di che, la relazione automaticamente trasformata in forma scritta, verrà inviata al proprietario del cane che quindi non sarà più abbinato dal racconto che della prova gli fornisce il conduttore a cui ha affidato il suo cane.